



**TORINO** - Professionalità, simpatia, determinazione e grande comunicativa. Queste sono le caratteristiche predominanti di Clara Vercelli, uno dei volti più noti della televisione privata del Piemonte. Da quanti anni lavora in televisione?

"Da ventidue anni".

Ha cominciato a fare subito la presentatrice?

"Giocavo in una radio dell'astigiano, dove peraltro sono nata e dove ero solita andare a trascorrere le mie vacanze estive. A Telestudio, in quel periodo, stavano allestendo il "Mario Ferrero Show" che per la prima volta veniva presentato in televisione. Un mio carissimo amico, figlio di Mario Castagneri, personaggio piemontese notissimo per i suoi testi teatrali, cercava delle ragazze da inserire nell'ambito di questa rivista. Mi chiesero di fare un provino, ed io accettai con grande entusiasmo. Da allora non sono più uscita da Telestudio".

Qual è il lato più bello del suo mestiere?

"Per mia natura sono un'organizzatrice che ama molto lavorare dietro le quinte. Il lavoro di redazione poi, mi gratifica notevolmente, perché rientra in un qualcosa di creativo. Ritengo che ideare un programma per poi vederne i risultati a cose fatte, sia la cosa più bella del mio lavoro".

E quello meno bello?

"Il poco tempo libero che rimane per la propria vita privata".

Qual è il lato del giornalismo che ama maggiormente?

"Amo molto il sociale e tutti i fatti e le informazioni inerenti il volontariato. Piuttosto che la cronaca, mi interessa il giornalismo sportivo, al quale mi sono avvicinata in questi ultimi anni. Devo dire anche che la televisione privata locale ti prepara e ti completa notevolmente sotto l'aspetto giornalistico, in quanto ti dà l'opportunità di interpretare questo straordinario mestiere in tutta la sua globalità".

Qual è il suo rapporto con la gente che la ammira ormai da anni?

"Ho un rapporto simpatico con la gente che trovo per strada o al supermercato. Mi chiedono tante cose, dallo sport alla cronaca o altre curiosità. Tutto questo è davvero piacevole, anche perché ti dà la conferma che il sacrificio e la dedizione verso il tuo lavoro, alla fine ha un ritorno di grandi soddisfazioni personali".

E' Clara Vercelli che ha bisogno degli altri, o sono gli altri ad avere bisogno di Clara Vercelli?

"Sono io che ho maggiormente bisogno del calore della gente. Non credo di dire nulla di strano, anche perché avere bisogno degli altri è un'esigenza umana imprescindibile".

E' vero che nella sua vita privata sei molto impegnata dal punto di vista sociale?

"Mi piacerebbe fare molto di più di quello che sono riuscita a fare, proprio perché il lavoro mi impegna moltissimo.

Abbiamo percorso la carriera di uno dei volti più noti delle emittenti private piemontesi

## il personaggio



Il suo è un classico esempio di giornalismo, interpretato con la semplicità di chi sa fare arrivare i propri messaggi in maniera diretta e immediata. Presentatrice di successo, il nome di Clara Vercelli è legato principalmente alla trasmissione sportiva "Fuori dai denti", una sorta di contenitore calcistico di Toro e Juve, ideato e diretto dal compianto Domenico Moscatelli. Tuttavia, il suo interesse per i molteplici aspetti del giornalismo, hanno focalizzato la sua attenzione verso le tante realtà sociali della nostra città, riportando non solo notizie di cronaca nei telegiornali di Telestudio, emittente privata per la quale lei lavora. A questo proposito Clara dice: "Non lascerò per niente al mondo Telestudio, l'Editore con il quale ho un meraviglioso rapporto di lavoro, e tutti i miei colleghi che conosco ormai da anni. Mi ritengo davvero fortunata di far parte di un'azienda che per me è come una grande famiglia". Il volto rassicurante e quel suo sorriso semplice e accattivante, sono l'emblema del suo successo, anche nel campo della promozione pubblicitaria, che aggiunge così un importante tassello al suo già ampio mosaico professionale. Attualmente conduce con Vittorio Sacherò "Qui studio sport", una trasmissione di interesse calcistico che ha immediatamente riscontrato un largo successo di pubblico.

# Clara Vercelli

## Telestudio per sempre

di SALVINO CAVALLARO

**Tra i personaggi che ho intervistato, mi ha colpito negativamente quell'essere pieno di sé dell'arbitro Collina. Rimpiango di non aver potuto intervistare Pertini"**

to questo ci ha portato a scontrarci in diverse circostanze, che mi hanno dato modo di poter dire di aver conosciuto abbastanza bene Domenico. Egli presentava sempre la parte peggiore di sé, per questo non ne ho mai capito l'esigenza. Comunque la nostra amicizia è stata forte in tutti i sensi e anche difficile da definire. "Fuori dai denti" e "Qui

studio sport". Quali le differenze tra i due programmi più seguiti dai telespettatori di emittenti locali?

"Qui studio sport" è il titolo di una trasmissione che esisteva già prima di "Fuori dai denti". Conducevo da sola questo programma che andava in onda in diretta, in occasione delle partite di Coppa. Si tratta di due trasmissioni diverse, anche se sono molto simili perché parlano di calcio cittadino suddiviso fra Torino e Juventus, e anche perché mettono in evidenza le società di calcio dilettantistiche di Torino e provincia".

In passato non ha mai avuto l'opportunità di lavorare per la televisione di Stato?

"Per la televisione di stato non ho mai avuto l'occasione di lavorare, tranne un insignificante ed isolato episodio. C'erano invece stati alcuni contatti con le reti Mediaset, ma il mio desiderio di non lasciare Torino, mi ha impedito di aprire qualsiasi discorso".

Qual è il futuro delle televisioni private in Piemonte?

"Personalmente mi auguro che la televisione privata vada avanti, perché il sacrificio che ha fatto in questi anni non solo Telestudio, è davvero notevole. Sicuramente la televisione privata ha dato uno scossone a quella che era la programmazione esclusiva della Rai, cambiando tantissime cose".

Quali sono i programmi immediati di Telestudio?

"Telestudio sta preparando il palinsesto estivo "Estate con noi 2000" che invita i telespettatori a stare con noi questa estate, percorrendo quella che è stata la programmazione del '99-2000. Manterremo il notiziario in diretta tutti i giorni, anche durante il mese d'Agosto e stiamo preparando diversi programmi musicali dedicati ai giovani, con tantissimi artisti tra i quali Vecchioni e Spagna. C'è un'altra trasmissione in preparazione, che si chiama "Contrada del Piemonte" la quale ci darà modo di rivisitare tutti i paesi e le loro tradizioni, già presentati all'interno delle trasmissioni culturali piemontesi della nostra televisione.

Tutto questo per quanto riguarda l'estate. Per l'autunno, invece, riprenderà "Storie", una trasmissione che ha subito riscontrato un largo successo televisivo e, per quanto riguarda lo sport, ricominceremo con "Qui studio sport", in concomitanza con l'inizio del campionato di serie B, al quale purtroppo quest'anno parteciperà anche il Torino. Riprenderà anche "D come donna" che è un'altra nostra fortunata trasmissione televisiva".

La sua fede granata e la sua passione per il calcio, l'hanno portata fin da bambina a farsi assomigliare ad un vero e proprio ragazzaccio terribile. Oggi cos'è rimasto di quella bambina?

"Una parte di quella bambina, sicuramente c'è ancora in me. Per indole mi sento portata a controbattere quella parte di maschilismo che qualche volta affiora ancora nel cosiddetto sesso forte. Per il resto è rimasto ben poco, anche perché non ho più tanto tempo disponibile da dedicare al pallone".

Tra i tanti personaggi che ha intervistato durante la sua carriera, qual è quello che l'ha colpita maggiormente?

"Negativamente parlando, mi ha colpito quell'essere pieno di sé dell'arbitro Collina. Dal punto di vista positivo, invece, non riesco a trovare un personaggio che mi abbia particolarmente interessata. Ricordo solamente il grande rimpianto di non essere riuscita ad intervistare Sandro Pertini, un uomo che ho amato e stimato moltissimo".

Chi è abituata ad intervistare, come lei, cosa prova ad essere intervistata?

"Un grande imbarazzo. E' sicuramente più semplice porre delle domande...".

C'è un sogno chiuso nel cassetto di Clara Vercelli?

"Sì, c'è un grande sogno nella mia vita, ma preferisco tenerlo chiuso a chiave nel mio cassetto personale".



Sopra, Clara Vercelli. Accanto, Sandro Pertini, personaggio che avrebbe voluto intervistare. A destra, Barbara Chiappini e Vlady, due compagni di lavoro di Clara. Sotto, l'arbitro Collina, un intervistato che Clara ha definito "pieno di sé"

